

PRESENTAZIONE COORDINAMENTO LISTE CIVICHE PROVINCIA DI PISTOIA

sabato 4 aprile alle ore 11,30 presso il caffè Valiani
via Camillo Benso Conte di Cavour, 55 - Pistoia -

ci sarà una conferenza stampa per la presentazione
del neonato coordinamento delle liste civiche

saranno sicuramente presenti:

- Cittadini attivi per Pieve (Pieve a Nievole)
- Montale Progetto Comune (Montale)
- Progetto Ponte (Ponte Buggianese)
- CittàperTe (Quarrata)

altre liste civiche devono ancora confermare la presenza

A seguito degli incontri e del confronto avvenuto negli ultimi mesi tra le liste civiche di vari comuni della provincia è stata trovata una condivisione su alcuni obiettivi e principi, riportati nel manifesto politico del coordinamento, che vanno al di là delle situazioni e motivazioni locali che, nel tempo, hanno portato e stanno portando alla nascita delle stesse liste civiche.

Il coordinamento nasce per affrontare problemi che coinvolgono più comuni contemporaneamente (depurazione Valdinievole, inceneritore piana pistoiese,), per portare la voce dei nostri elettori anche presso enti ed amministratori a livelli più elevati, per rompere l'isolamento delle singole liste aiutandosi reciprocamente, per portare avanti le opinioni discusse e condivise su questioni che hanno un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini, per essere un punto di riferimento per i cittadini di quelle realtà dove ancora non si è riusciti ad organizzarsi in liste e/o associazioni, ma c'è volontà di partecipazione attiva e che riconoscono nei nostri valori aggreganti anche i loro.

L'incontro servirà ad illustrare il manifesto politico e per spiegare meglio le motivazioni sinteticamente suesposte e gli obiettivi prefissati a breve e medio/lungo termine e siamo certi che desterà un notevole interesse oltre che nelle tradizionali forze politiche, con le quali siamo disponibili al confronto, soprattutto nei tanti cittadini che sappiamo hanno voglia di partecipare attivamente, se coinvolti ed ascoltati seriamente.

Manifesto politico

Se lo scopo della politica è quello di gestire la cosa pubblica nel rispetto di un mandato ricevuto dai cittadini tutti, se i politici sono coloro che devono incarnare un ideale di "pregio e privilegio" (dove il pregio non è uno status personale ma un obiettivo cui tendere costantemente, attraverso una condotta che sia specchio di quanto di più alto vi sia in una società e il privilegio è la possibilità di servire al meglio la comunità che si intende rappresentare, non mercificare le proprie capacità), se questi sono i contorni di una vita attiva dello stato democratico, noi vediamo dinanzi a noi non un orizzonte in cui poter operare, ma il vuoto.

In un'arena politica in cui la contrapposizione, vitale ed essenziale per la democrazia quando - anche forte e netta - si manifesta come scontro di idee nei luoghi deputati, ha lasciato il passo a flebili giustapposizioni sulla carta patinata ed è ridotta a teatralità; vale allora il motto che si legge sulla facciata di molti teatri: *castigat ridendo mores*, la derisione corregge i costumi. **Si è**

persa la differenza fra delega e mandato. E questo è uno degli eventi più luttuosi per una democrazia che, come la nostra, si è costruita con l'apporto di tutta una Nazione e ha distillato gli ideali che l'hanno portata a essere uno Stato in una Costituzione che fa dell'impegno e della partecipazione una base indiscutibile e imprescindibile.

Questo per noi vuol dire in primo luogo inaugurare un agire che non si fossilizza nell'esegesi dei grandi ideali assoluti, ma che parte dal coniugare quelli che riteniamo idee fondamentali e imprescindibili della nostra identità con la realtà vissuta quotidianamente da un territorio che - di nuovo - non è un'entità astratta, ma un quadro complesso fatto di persone reali che si trovano ad affrontare la quotidianità.

Questo per noi significa **ripartire dalla gente**.

Ciascun membro della comunità per noi non è semplicemente un "elettore" o un "consumatore", è un cittadino per cui la politica dovrebbe essere un punto di riferimento, per questo molto **dobbiamo offrire; la credibilità, l'onestà intellettuale, irrepreensibilità etica, la trasparenza morale dei nostri candidati, dimostrata con il loro coerente impegno e il loro percorso umano, sociale e politico**: questo vogliamo e possiamo offrire, così vogliamo **essere di stimolo alla politica tutta perché riacquisti quello spessore che troppo spesso sembra aver perso** e che non deve costituire una caratteristica incidentale quanto un punto fermo. Per questo **ci opponiamo al concetto che ogni opinione diversa da quella della maggioranza, o da quella delle segreterie di partito, costituisca un intralcio all'azione di governo**. In nome di una forma dialogica di costruzione del confronto **ci opponiamo sia a un consociativismo oligarchico tra maggioranza e opposizione sia al presenzialismo di chi ha smarrito, nell'ansia d'esserci sempre e comunque, l'impegno a costruire un progetto di lunga prospettiva, che può passare per scelte impopolari e momenti non remunerativi sul piano dell'affermazione personale**.

Ci rivolgiamo a tutti i cittadini, a tutte le componenti della società, per gettare le basi del dialogo e del confronto, perché riteniamo che sia imprescindibile il ruolo delle minoranze, di controllo, stimolo e rappresentanza, soprattutto nel momento in cui siamo chiamati a scelte politiche di ampio respiro e i principi della piena democrazia sembrano messi in discussione ad ogni livello istituzionale. Siamo convinti che per fare questo sia necessario porci in ottica di **laicità ideologica e religiosa**, che non debba significare né uno sterile sincretismo di comodo, né una mancanza di riferimenti e ideali.

I nostri riferimenti, i nostri ideali sono nei temi su cui vogliamo fondare la nostra azione.

Vogliamo che l'agire politico abbia come scopo principale l'elevazione della qualità della vita per tutti i cittadini, la salvaguardia dei più deboli, dell'ambiente; l'"economia etica" cui vogliamo tendere è la sostenibilità, intesa come capacità per la collettività di portare avanti con "profitto generale" le scelte economiche e le politiche sociali, nell'interesse di questa e delle future generazioni.

Per questo riteniamo che sia necessario investire, **investire nelle persone: nell'istruzione, imprescindibile base dell'uguaglianza, nell'educazione alla consapevolezza dei propri diritti e nel rispetto dei diritti degli altri**.

Riteniamo inoltre che la tutela dei cittadini più deboli passi da scelte strategiche, come lo sviluppo della consapevolezza del consumo nell'esercizio del pieno diritto di cittadinanza.

Riteniamo di fondamentale importanza che il controllo della distribuzione e gestione dei beni primari (acqua, rifiuti, energia, salute, istruzione) siano in mano pubblica.

Per esempio la sola proprietà delle reti nel caso dell'acqua non è sufficiente a garantire il libero accesso alle generazioni future. Gli investimenti su grandi opere (acquedotti e bacini) devono essere pagati in buona parte con la fiscalità generale: scaricare questi costi sulle tariffe in un sistema prettamente commerciale come l'attuale, significa deresponsabilizzare i gestori, legittimati a fare gli interessi dei propri azionisti, e scaricare le spese sulle spalle dei "consumatori più deboli".

Non vogliamo parlare di "nuovo", non vogliamo a nostra volta cadere nella tentazione di arringare, ma occorrono linguaggi, volti, progetti, creatività, capacità. **È necessario porsi al servizio di una collettività da ricostruire nel rispetto dei diritti e della solidarietà**.

Siamo convinti che il dibattito che proponiamo servirà a restituire le ragioni dell'impegno politico in tutti gli aspetti della vita pubblica.

Non vogliamo amministrare il mondo che ci è stato consegnato, vogliamo contribuire insieme ad altri a costruirne uno migliore.